

L'agenda 2030 e le sue implicazioni di Silvia Becattini

Descrizione

TAG: Business, Green economy, In Evidenza, Agenda 2030, cambiamento climatico, Diritti umani, Disuguaglianze, Ecologia, economia, Povertà, Società, Sostenibilità

Obiettivi per lo sviluppo sostenibile: questo è il fulcro dell'**Agenda 2030**.

Un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità che i governi dei 193 paesi ONU hanno sottoscritto nel 2015. Gli **Obiettivi per lo Sviluppo** danno quindi seguito ai precedenti **Obiettivi di Sviluppo del Millennio** (Millennium Development Goals). L'anno di partenza è stato il 2016 e l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ha lo scopo di guidare il mondo per i successivi 15 anni. L'Agenda è costituita da 17 obiettivi per lo sviluppo sostenibile. Questi sono inquadrati in un programma più ampio con 169 target ad essi associati in ambito ambientale, sociale ed economico.

Obiettivi e sfide globali

Gli obiettivi fissati si possono definire *comuni*, nel senso che riguardano tutti i Paesi e gli individui. Infatti, tutto ciò coinvolge sia gli Stati che i componenti della società: imprese private, settore pubblico, società civile, operatori dell'informazione e cultura. Ma quali sono i **17 Goals**?

Fonte: [Agenzia per la coesione territoriale](#)

Quindi i *17 Goals* si riferiscono ad una serie di questioni che prendono in considerazione le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (economica, sociale, ecologica). Puntano a **sconfiggere la povertà**, a ridurre le **disuguaglianze**, a costruire società che rispettino i **diritti umani** e ad affrontare i **cambiamenti climatici**.

L'Agenda 2030 in Europa e in Italia

Anche l'Unione Europea è impegnata nel ricevere e definire i principi dell'Agenda 2030. Le modalità di declinazione degli obiettivi a livello comunitario rappresentano un'indicazione importante per i Paesi Membri nella definizione finale dei rispettivi obiettivi strategici.

La **Commissione europea**, durante il discorso di apertura della seduta plenaria del Parlamento europeo presieduta da Ursula von der Leyen (luglio 2019), ha presentato un ricco programma d'azione da realizzare per i prossimi cinque anni. Dal programma emerge chiaramente la volontà dell'Unione di raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile, anche in relazione all'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Ma qual è il ruolo dell'Italia?

In Italia è stata istituita la **Cabina di regia del Benessere Italia**, organo della Presidenza del Consiglio. Il suo compito è coordinare, monitorare, misurare e migliorare le politiche di tutti i Ministeri nel segno del benessere dei cittadini. Rappresenta quindi uno strumento che permetterà al Governo di promuovere un benessere equo e sostenibile attraverso la definizione di nuovi approcci e

nuove politiche.

Ci sono **cinque macroaree** in cui si sviluppano le linee programmatiche di **“Benessere Italia”**:

rigenerazione equo sostenibile dei territori, mobilità e coesione territoriale, transizione energetica, qualità della vita, economia circolare.

Le 5 P dello sviluppo sostenibile

A livello nazionale poi, lo strumento di coordinamento per attuare **“l’Agenda 2030”** la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile**. Questo programma si configura come strumento principale per un nuovo modello di economia circolare. Il piano inoltre, va ad aggiornare il precedente **“Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia 2002-2010”** aggiungendo gli obiettivi contenuti nell’**Agenda 2030 dell’ONU**.

La struttura è sviluppata in 5 aree di intervento che corrispondono alle 5 P dello sviluppo sostenibile proposte dal documento delle Nazioni Unite:

Persone: contrastare povertà ed esclusione sociale e promuovere salute e benessere per garantire le condizioni per lo sviluppo del capitale umano;

Pianeta: garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali, contrastando la perdita di biodiversità e tutelando i beni ambientali e culturali;

Prosperità: affermare modelli sostenibili di produzione e consumo, garantendo occupazione e formazione di qualità;

Pace: promuovere una società non violenta ed inclusiva, senza forme di discriminazione. Contrastare l’illegalità;

Partnership: intervenire nelle varie aree in maniera integrata.

Fonte: [Agenzia per la coesione territoriale](#)

Agenda 2030: quali implicazioni per le imprese?

Ovviamente, anche il mondo dell’economia e dell’imprese è coinvolto nei processi di cambiamento finalizzati allo sviluppo sostenibile. In particolare, **l’obiettivo 9 dell’Agenda 2030** parla proprio di **costruire un’infrastruttura resiliente e promuovere l’innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile**. Alcuni dei traguardi inclusi nell’obiettivo 9 delineano l’auspicabile futuro dell’industria e della digitalizzazione a livello globale:

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti comprese quelle regionali e transfrontaliere per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti

9.4 Migliorare entro il 2030 le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l’efficienza nell’utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l’ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità

9.c Aumentare in modo significativo l’accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020

Fonte: [Obiettivo 9](#) dell’Agenda 2030

Punti chiari quindi, che non lasciano spazio a fraintendimenti e, si spera, verranno realizzati da tutti gli attori coinvolti entro la scadenza prevista.

Hits: 1

L'articolo [L'agenda 2030 e le sue implicazioni](#) proviene da [CIAOUP News & Advertising Influencer](#).

Categoria

1. MARKETING NEWS

Data di creazione

7 Giugno 2021

Autore

default watermark